

L'INCONTRO CON I GIOVANI DELLA CASSA DI RISPARMIO

Banche, l'importanza del fattore umano

Il presidente Patuelli: «Le filiali sono un confessionale civile
Fondamentale lo spirito critico»

RAVENNA

«Noi dobbiamo applicare il diritto, ma è nostro dovere rispettare l'etica, perché un'operazione economica o finanziaria giuridicamente consentita ma contraria all'etica non va fatta». È il messaggio lanciato dal presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna, Antonio Patuelli, ai 191 partecipanti, 113 donne e 78 uomini, al "Progetto Giovani Under 35", promosso per valorizzare le nuove generazioni entrate nelle banche e nelle società del gruppo.

L'incontro, ospitato al Marepina Resort di Milano Marittima, ha messo al centro soprattutto il rapporto tra innovazione tecnologica e fattore umano. «Le nostre filiali sono dei confessionali civili - ha spiegato Patuelli - in cui le persone possono trovare tutti i servizi digitali, ma devono trovare soprattutto persone umane pronte ad ascoltarle, consigliarle, aiutarle anche oltre il perimetro dell'economia e della finanza. La burocrazia è indispensabile, ma non è sufficiente».

Un concetto che il presidente ha esemplificato ricordando i premi riconosciuti ai dipendenti che riescono a sventare truffe ai

danni dei clienti. «Se individuiamo gli elementi riconoscibili di una possibile truffa, possiamo fare molto di più di una macchina, del digitale o dell'intelligenza artificiale: possiamo attivare la nostra sensibilità, la nostra attenzione, il nostro spirito critico».

Il progetto Under 35 rientra nel programma legato alla Certificazione sulla Parità di Genere, già ottenuta dalla Cassa e confermata per il 2026 per le banche e le società del gruppo. I giovani rappresentano ormai più di un quinto del personale e il percorso punta sulla formazione, sulla valorizzazione dei talenti e sulla crescita professionale e personale. Prima dell'appuntamento di Milano Marittima i partecipanti sono stati coinvolti in test, colloqui individuali e attività formative.

«L'innovazione tecnologica è importantissima e come Gruppo facciamo ingenti investimenti nella digitalizzazione - ha sottolineato il direttore generale Nicola Sbrizzi - ma l'empatia, la sensibilità e il senso critico delle persone restano per noi il fattore determinante». Per Sbrizzi «la tecnologia è uno strumento», mentre il rapporto umano con famiglie, clien-

ti e imprese resta il valore centrale.

A fotografare la crescita del progetto è stato il vice direttore generale vicario Alessandro Spadoni: «L'anno scorso gli under 35 della Cassa erano 164, quest'anno sono 191», con 27 partecipanti in più. Spadoni ha ricordato anche i dati dell'ultima semestrale: 35,6 milioni di utile netto della capogruppo, Cet 1 di gruppo al 21,08% e 16 miliardi di raccolta. «Siamo banca del territorio: sosteniamo famiglie, giovani e aziende nei loro progetti». All'incontro sono intervenuti anche Serena Leonardi, fondatrice e amministratrice delegata di Amploom, e il consulente Stefano Franzon. Il percorso degli Under 35 proseguirà proprio con una serie di sfide proposte da Amploom: divisi in squadre e affiancati da mentori over 35, i giovani lavoreranno a idee e progetti dedicati alla parità di genere, alla valorizzazione dei talenti, alle nuove generazioni e alla comunicazione di una banca territoriale.



I giovani dipendenti della Cassa all'incontro al Marepineta